

IL DECORO DIMENTICATO

# Carcasse, una battaglia senza fine

Per quante il Comune ne tolga, altre ne spuntano. E a Quarto un comitato le ha contate tutte

IL COMUNE ha cominciato a rimuoverle, ma nel frattempo se ne aggiungono di nuove. E il numero di carcasse di auto abbandonate in città e sulle alture, alla fine, è sempre elevatissimo. E così, tra Nervi, Sturla e monte Moro nasce un nuovo fronte anti-carcasse. I cittadini di un comitato levantino hanno redatto e inviato al comando della Polizia municipale un elenco di auto e moto abbandonate. Annoso e di difficile risoluzione, il problema dei relitti lasciati nel verde o nei parcheggi pubblici dopo un furto o per semplice volontà del proprietario di evitare le spese della rottamazione. In realtà, però, dopo anni di nulla qualcosa si è iniziato a fare. L'amministrazione ha creato una specifica *task-force* che da qualche settimana si sta occupando - attraverso una via più rapida e semplice rispetto a quella fino a oggi seguita - di aggredire il problema in maniera consistente. Dopo l'annuncio - con tanto di foto simbolo - del via alla campagna tenuto alla Piastra di Staglieno dal sindaco Marta Vincenzi, oggi è tempo dei primi bilanci: dal primo al 31 luglio in tutta la città sono stati rimossi ben 148 veicoli, altri 100-120 (il rallentamento è dovuto alla chiusura degli sfasciacarrozze) verranno avviati a demolizione entro la fine di agosto. A Levante, però, di risultati non ne hanno ancora visti. In compenso hanno visto arrivare altre carcasse.

In base ai dati in possesso della Polizia municipale - frutto di una rilevazione di giugno - sono circa 700, le auto abbandonate nelle strade e nei parchi cittadini. Il problema è cronico e gli abbandoni costanti, ma secondo il Comando entro la fine dell'anno il problema si potrà dire sostanzialmente risolto. O almeno si sarà riusciti a smaltire il pesante pregresso, frutto di procedure lentissime e forse di un tantino di disattenzione. Il servizio è stato "ereditato" dal servizio di Igiene e Ambiente del Comune. «Oggi nel giro di un paio di due mesi dall'accertamento riusciamo a rimuovere una vettura abbandonata - chiarisce il dirigente responsabile del Servizio verbali Maurizio Rametta - prima ce ne volevano almeno nove». Non è che questo sforzo sia completamente gratuito. Anzi. «Rimuovere una vettura costa tra i 50 e i 60 euro, un po' meno i ciclomotori».

Tornando al comitato, solo tra Quarto e Priaruggia si possono trovare sei mezzi, con tanto di elenco completato dai puntigliosi responsabili del comitato di quartiere. Ma se si aggiungono quelle parcheggiate lungo la via Aurelia tra Nervi e Sturla e soprattutto quelle letteralmente fatte precipitare lungo la strada del monte Moro e del monte Fasce, ecco che l'immagine del Levante come area di abbandono di carcasse d'auto è perfetta. «Qualche giorno fa abbiamo terminato il sopralluogo nelle strade della nostra delegazione, segnalando solo le vetture davvero ridotte a cumuli di lamiere - spiega Marco Santachiara, che fa parte del comitato - abbiamo inviato l'elenco al Comando dei vigili urbani, trovando da parte loro una piena disponibilità a intervenire». Per quanto riguarda la prima mappa, si va dalla Chrysler Voyager abbandonata in via Quarto alla Volkswagen Golf ferma da tempo immemorabile in via Priaruggia, dall'altra Chrysler e dalla Fiat Uno in via delle Campanule alla Volvo metallizzata in via Schiaffino e alla Fiat Punto al confine tra via V Maggio e via Quarto. Vetri rotti, gomme bucate o direttamente rimosse, ruggine che ha sostituito il colore originario della carrozzeria. Ma se queste sono le "vere" carcasse, solo a Quarto esiste un'altra decina di veicoli fortemente sospetti: fermi da mesi anche se non ancora del tutto degni di essere portate allo sfasciacarrozze.

«In queste prime settimane abbiamo dato priorità assoluta alla zona dell'Elicoidale e di via di Francia - dicono dal Comando - poi siamo andati a Rivarolo, a Staglieno e a Begato, i luoghi cioè dove la situazione sembrava più incancrenita». Nei prossimi mesi l'allargamento ad altre aree cittadine. Diversi mesi fa da parte dell'assessore alla Città sicura Francesco Scidone fu ipotizzata perfino l'esistenza di un traffico di carcasse, con camion bisarca intenti a trasportare - la notte - auto devastate in arrivo da chissà dove. «Non abbiamo prove di questo traffico - dicono dal Comando dei vigili - diciamo che alcune zone si prestano più di altre al fenomeno dell'abbandono dei veicoli. Faremo rientrare il problema nelle giuste dimensioni».

DANIELE GRILLO  
EDOARDO MEOLI



La carcassa di un'auto abbandonata da anni nella zona di via Campanella, a Quarto, mai rimossa nonostante le segnalazioni

L'INTERVISTA

## «Il vero degrado sono gli "inciuci" sulle multe»

**Il capogruppo di Rc a Tursi ribatte a chi accusa la sinistra radicale: «Certe situazioni sono tollerate per accordi dall'alto»**

**ANTONIO BRUNO, lei è capogruppo di Rifondazione in Consiglio comunale. La sinistra radicale è accusata di porre un freno a tutte le decisioni che potrebbero, applicando maggior rigore, ridurre il degrado in città.**

«La percezione che abbiamo noi che abitiamo nelle periferie è che il centro sia molto più pulito e decoroso, con una presenza complessiva di attenzioni molto superiore. E questo, secondo me, dovrebbe innescare un dibattito sulla situazione e le condizioni di tutti i quartieri».

**Eppure c'è chi sostiene che, quando l'amministrazione ha intenzione di stringere sulle tematiche del decoro, è costretta a edulcorare le sue decisioni per le critiche che arrivano da sinistra.**

«La nostra posizione è chiarissima. Le regole ci sono e vanno fatte rispettare. Se questo non avviene, vuol dire che c'è una mancanza anche da parte dell'amministrazione, di chi dà delle direttive. E non c'è bisogno di scaricare su di noi responsabilità che non esistono. Nella maggior parte dei casi, si tratta di problematiche che non hanno nulla a che fare con la difesa delle fasce più deboli della popolazione».

**Ci faccia un esempio.**

«A ponente tutte le macchine par-

cheggiate in maniera irregolare sull'Aurelia, lì dove deve passare il bus, vengono tollerate e questo risponde sicuramente a un accordo sancito a livello alto. E allora dobbiamo dirlo chiaro: se esistono degli input per cui alcune cose vanno repressi e altre invece tollerate per gli interessi di qualcuno, a noi non sta bene e non possono accusare noi di permisivismo».

**Interessi di chi?**

«C'è sicuramente un accordo con i commercianti. Ci sono strade dove si parcheggia bellamente là dove deve passare il pullman e questo viene tollerato per molte ore».

**E la spazzatura?**

«Chi ha seguito il Genoa ed è andato a Odense, in Danimarca, ha constatato che se qualcuno getta la carta per terra viene sanzionato quasi immediatamente. Non c'è bisogno di leggi speciali o di strane ordinanze per dare una multa a chi sporca. E non c'è nemmeno bisogno di sanzioni enormi, ma della puntualità nella presenza sul territorio di chi deve controllare».

**Su questi argomenti era nata una discussione molto vivace, che aveva accompagnato il varo dell'ordinanza anti-degrado del sindaco.**

«Nessuno vuole il degrado, nessuno detesta il decoro. Se qualcuno sporca, se getta la spazzatura dalla finestra va sanzionato e non si capisce perché questo non venga fatto, perché le leggi e i regolamenti esistono. Noi contestiamo un'altra cosa: non c'è bisogno di inventarsi ordinanze ambigue e scritte male per contrastare questi fenomeni, gli strumenti ci sono già tutti».



**FAR RISPETTARE LE LEGGI VIGENTI**  
Non c'è bisogno di ordinanze ambigue e scritte male: gli strumenti ci sono già tutti

ANTONIO BRUNO  
capogruppo di Rc a Tursi

**L'ordinanza è stata modificata.**

«L'ordinanza era scritta male, punto e basta. Nella versione originaria c'era la possibilità di dare la multa anche a chi mangiava un pezzo di pizza per strada. Non abbiamo bisogno di esagerazioni di questo tipo, che derivano dalla stagione delle "ordinanze creative" stimolate ai sindaci dal ministro dell'Interno Roberto Maroni. Questo non significa certo volere il caos: le regole ci sono e vanno fatte rispettare».

**Alcune zone delle città sono diventate dormitori sotto le stelle.**

«Ma qui c'è un problema che sta prima del decoro ed è quello della povertà, che da settembre rischia di esplodere in numeri e dimensioni impreviste. Soprattutto nelle periferie ci sono persone che non arrivano alla fine del mese, famiglie alle quali i parroci pagano la luce. Nei prossimi mesi rischiamo di vedere sempre più gente che riposa in giacigli di fortuna o va a cercare la frutta e la verdura gettate nei cassonetti dell'immondizia perché non riesce a comprare da mangiare».

La tensione sulle dichiarazioni del sindaco Marta Vincenzi è sempre altissima nella polizia e crea anche una spaccatura tra sindacati. Il Sap elenca sei casi negli ultimi tre mesi, nei quali agenti liberi dal servizio hanno sventato rapine, interrotto lo spaccio di stupefacenti, soccorso un bambino. Ma il Silp - Cgil attacca: «Chi è il segretario del Sap? Agli atti risulta Stefano Anzalone, che è assessore allo sport nella giunta della Vincenzi».

MARCO MENDUNI  
menduni@ilsecoloxix.it

L'ENNESIMO COLPO DELLA "GRAFFITARA" DELL'AMORE

## IL MONUMENTO A ROSSA DETURPATO CON LA VERNICE



Il monumento a Guido Rossa deturpato in largo XII Ottobre (foto Fornetti)

e colpita da diverse denunce. L'"artista" di 58 anni è famosa per seminare su muri e monumenti graffiti inneggianti all'amore e alla pace universale.

Non più tardi dello scorso giugno era stata pizzicata dai carabinieri in largo Zecca mentre scriveva con uno dei suoi brevi componimenti. Come sempre, firmati "Melina Riccio": è stata denunciata per deturpamento e imbrattamento di cose altrui. Come era accaduto quando aveva usato la pittura sulla passeggiata di Nervi.

Ma questa volta è andata oltre: ha deturpato il monumento dedicato a un martire della libertà e della legalità. E lo sdegno ora è forte.

G. GN.

L'ACCUSA  
MOSSA DI FACCIATA



Il sindaco Vincenzi ha inaugurato in grande stile la campagna straordinaria per la rimozione delle carcasse abbandonate. Qualcuno, a Staglieno, ha bollato la mossa come puro atto di ricerca consensi

LA DIFESA  
UN MESE, 148 RIMOZIONI



In un mese i vigili urbani hanno rimosso dalle strade circa 148 veicoli abbandonati. Ridotti da 9 a 2 mesi i tempi per consentire l'intervento del carroattrezzi. Ma sono 700 i relitti in tutta la città

VOCI DELLA CITTÀ



**L'ANIMA VERDE**  
L'ambiente non è curato in alcuna maniera  
BRUNO RATTO  
dipendente Amt



**IL SALOTTO BUONO**  
Le priorità sono l'abusivismo e i mosaici di via Venti  
PAOLO ODONE  
presidente Ascom



**STRADE MALATE**  
Le strade sono un cumulo di sporcizia  
ROSSELLA CURRARINI  
imprenditrice



**QUESTIONE IMMIGRATI**  
In città troppi stranieri non in regola  
GIORGIO COSSO  
segretario



**PANORAMA NEGATO**  
L'ingresso della Fiera ostruisce la vista del mare  
ALBERTO BOCCARDO  
architetto